



PARROCCHIA
"SANT'ELIA PROFETA"



**"Io sono Giuseppe (...).
Dio mi ha mandato per conservarvi la vita"**

Cenacolo comunitario sul ciclo di
"Giuseppe, venduto dai fratelli" (Gn 37-50)

3

«Il Signore fu con Giuseppe»

Canto iniziale

SEI IL MIO RIFUGIO

Sei il mio rifugio, la mia salvezza, Tu mi proteggerai dal male, mi cironderai d'amor e il mio cuore libererai. Non ho timore, io confido in Te.

- C. Sia lodato e ringraziato ogni momento...
T. **Il Santissimo e divinissimo Sacramento**
- C. Signore, quante volte la vita ci mette alla prova e non sempre siamo forti nel resistere alle tentazioni del male. Aiutaci, Gesù, ad avvertire sempre accanto a noi la tua dolce presenza. Soprattutto nei momenti di tentazione, aiutaci a percepire che Tu sei accanto a noi, che ci guidi con la tua grazia e ci proteggi col tuo amore.
- L1. Signore che sei venuto a perdonare.
T. **Abbi pietà di noi, abbi pietà di noi. Signore pietà, Signore pietà.**
- L1. Cristo che fai festa per chi ritorna a Te.
T. **Abbi pietà di noi, abbi pietà di noi. Cristo pietà, Cristo pietà!**
- L1. Signore che perdoni molto a chi molto ama.
T. **Abbi pietà di noi, abbi pietà di noi. Signore pietà, Signore pietà!**

- C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
T. **Amen!**

Mentre ci si siede, si canta il seguente canto:

T. GLORIA A TE PAROLA VIVENTE

Gloria a Te, Parola vivente, Verbo di Dio gloria a Te!
Cristo Maestro, Cristo Signore!

**L2. Dal Libro della Genesi
(Gn 39, 1-23)**

Giuseppe era stato portato in Egitto, e Potifâr, eunuco del faraone e comandante delle guardie, un Egiziano, lo acquistò da quegli Ismaeliti che l'avevano condotto laggiù. Il Signore fu con Giuseppe: a lui tutto riusciva bene e rimase nella casa dell'Egiziano, suo padrone. Il suo padrone si accorse che il Signore era con lui e che il Signore faceva riuscire per mano sua quanto egli intraprendeva. Così Giuseppe trovò grazia agli occhi di lui e divenne suo servitore personale; anzi, quello lo nominò suo maggiordomo e gli diede in mano tutti i suoi averi. Da quando egli lo aveva fatto suo maggiordomo e incaricato di tutti i suoi averi, il Signore benedisse la casa dell'Egiziano grazie a Giuseppe e la benedizione del Signore fu su quanto aveva, sia in casa sia nella campagna. Così egli lasciò tutti i suoi averi nelle mani di Giuseppe e non si occupava più di nulla, se non del cibo che mangiava. Ora Giuseppe era bello di forma e attraente di aspetto. Dopo questi fatti, la moglie del padrone mise gli occhi su Giuseppe e gli disse: "Coricati con me!". Ma egli rifiutò e disse alla moglie del suo padrone: "Vedi, il mio signore non mi domanda conto di quanto è nella sua casa e mi ha dato in mano tutti i suoi averi. Lui stesso non conta più di me in questa casa; non mi ha proibito nient'altro, se non te, perché sei sua moglie. Come dunque potrei fare questo grande male e peccare contro Dio?". E benché giorno dopo giorno ella parlasse a Giuseppe in tal senso, egli non accettò di coricarsi insieme per unirsi a lei. Un giorno egli entrò in casa per fare il suo lavoro, mentre non c'era alcuno dei domestici. Ella lo afferrò per la veste, dicendo: "Coricati con me!". Ma egli le lasciò tra le mani la veste, fuggì e se ne andò fuori. Allora lei, vedendo che egli le aveva lasciato tra le mani la veste ed era fuggito fuori, chiamò i suoi domestici e disse loro: "Guardate, ci ha condotto in casa un Ebreo per divertirsi con noi! Mi si è accostato per coricarsi con me, ma io ho gridato a gran voce. Egli, appena ha sentito che alzavo la voce e chiamavo, ha lasciato la veste accanto a me, è fuggito e se ne è andato fuori". Ed ella pose accanto a sé la veste di lui finché il padrone venne a casa. Allora gli disse le stesse cose: "Quel servo ebreo, che tu ci hai condotto in casa, mi si è accostato per divertirsi con me. Ma appena io ho gridato e ho chiamato, ha abbandonato la veste presso di me ed è fuggito fuori". Il padrone, all'udire le parole che sua moglie gli ripeteva: "Proprio così mi ha fatto il tuo servo!", si accese d'ira. Il padrone prese Giuseppe e lo mise nella prigione, dove erano detenuti i carcerati del re.

Così egli rimase là in prigione. Ma il Signore fu con Giuseppe, gli accordò benevolenza e gli fece trovare grazia agli occhi del comandante della prigione. Così il comandante della prigione affidò a Giuseppe tutti i carcerati che erano nella prigione, e quanto c'era da fare là dentro lo faceva lui. Il comandante della prigione non si prendeva più cura di nulla di quanto era affidato a Giuseppe, perché il Signore era con lui e il Signore dava successo a tutto quanto egli faceva.

*A seguire, breve riflessione del celebrante.
Dialogo interiore con la Parola*

PER RILFETTERE...

- So riconoscere la tua vicinanza nei momenti di difficoltà?
- Quanto sono forte nelle tentazioni?
- So riconoscere che un prigioniero, nonostante le sue colpe, abbia una dignità che va tutelata e riabilitata?
- So rispettare la mia corporeità e quella altrui?

*Al termine del dialogo interiore con la Parola
e durante una possibile condivisione
si canta il seguente canone:*

T. Il Signore è la mia forza ed io spero in Lui. Il Signor è il Salvator, in Lui confido non ho timor, in Lui confido non ho timor!

Tutti insieme, si recita la seguente preghiera:

T. Signore donaci la forza di non cedere alle facili tentazioni che il maligno continuamente ci porge. Rendici testimoni di bontà, di bellezza vera, di giustizia. Aiutaci a comprendere che solo il tuo amore sa donarci quel "piacere interiore" che niente e nessuno potrà assicurarci. Insegnaci a rispettare il nostro corpo e quello altrui, insegnaci a contrastare ogni forma di oggettivazione dell'altro. Donaci, infine, di saper riconoscere la tua presenza in ognuno e a tutelarla da qualsiasi forma di sopraffazione. Amen!

Tutti lodano col seguente canone:

T. Laudate Dominum, laudate Dominum omnes gentes, alleluja!

C. Raccogliamo tutte le preghiere che custodiamo nel cuore nella preghiera che Gesù ci ha insegnato: Padre nostro...

Canto di adorazione

PANE DI VITA NUOVA

Pane di vita nuova vero cibo dato agli uomini, nutrimento che sostiene il mondo, dono splendido di grazia.

Tu sei sublime frutto di quell'albero di vita che Adamo non poté toccare: ora è in Cristo a noi donato.

Pane della vita, sangue di salvezza, vero corpo, vera bevanda, cibo di grazia per il mondo.

Sei l'Agnello immolato nel cui Sangue è la salvezza, memoriale della vera Pasqua della nuova Alleanza.

Manna che nel deserto nutri il popolo in cammino, sei sostegno e forza nella prova per la Chiesa in mezzo al mondo.

C. Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, Dio della vita e della salvezza, compi ancor oggi le tue meraviglie, perché nel deserto del mondo camminiamo con la forza del tuo spirito verso il Regno che deve venire. Rivestiti della dignità filiale nel battesimo, come Giuseppe, anche noi ci sentiamo tuoi figli prediletti e circondati di amorevole cura. In Cristo Gesù, nostro redentore, quella dignità troppo spesso inquinata col peccato è stata purificata dal suo Sangue prezioso e, per mezzo di Lui, ci riconosciamo tuoi figli e fratelli tra noi. Non farci più vagare lontano da Te, ma nel tuo spirito tienici uniti a Te e colmaci sempre della tua grazia.

T. Amen!

Benedizione eucaristica.

*Dio sia benedetto
Benedetto il Suo Santo Nome
Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero uomo
Benedetto il nome di Gesù
Benedetto il Suo Sacratissimo Cuore
Benedetto il Suo preziosissimo Sangue
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell'altare
Benedetto lo Spirito Santo Paracrito
Benedetta la gran Madre di Dio Maria Santissima
Benedetta la Sua Santa e Immacolata Concezione
Benedetta la Sua gloriosa Assunzione
Benedetto il nome di Maria Vergine e Madre
Benedetto San Giuseppe Suo castissimo sposo
Benedetto Dio nei Suoi angeli e nei Suoi santi*

Canto finale

SALVE REGINA

Salve Regina, Madre di misericordia, vita dolcezza, speranza nostra, salve, Salve Regina!

A te ricorriamo, esuli figli di Eva, a te sospiriamo, piangenti, in questa valle di lacrime. Avvocata nostra, volgi a noi gli occhi tuoi, mostraci dopo questo esilio il frutto del tuo seno, Gesù. Salve Regina, Madre di Misericordia, o Clemente o Pia, dolce Vergine Maria. Salve Regina!

Salve Regina, Salve, Salve!